

Professionisti/1. La proposta della Cassa Ragionieri, alternanza tra studio e ateneo

La Cassa di previdenza dei ragionieri prepara l'ingresso degli esperti contabili attraverso l'alternanza tra studio professionale e università. La proposta è stata presentata ieri, dal presidente della Cassa Luigi Pagliuca, durante un convegno a Milano dedicato alla riforma del lavoro.

«Giudico positivamente la collaborazione manifestata dai professionisti in materia di alternanza studio-lavoro. In particolare - ha commentato il ministro del Lavoro Giuliano Poletti - il percorso professionalizzante proposto dalla Cassa ragionieri è valido e interessante».

L'impegno del ministro, dunque, è studiare la possibilità di una norma che consenta ai ragionieri di accogliere nei loro studi quanti vogliono prepararsi alla professione coniugando università e tirocinio.

«La nostra idea - ha evidenziato Pagliuca - è consentire ai giovani di frequentare gli studi professionali all'inizio del percorso universitario. Ciò permetterebbe un collegamento diretto tra teoria e pratica».

Occorre però una norma per inquadrare questi rapporti, visto che non si tratta di praticantato, possibile di norma solo dopo la laurea. Anche l'anticipo della pratica previ-

sto da convenzioni tra Ordine e università non basta, visto che l'ingresso negli studi - secondo la Cassa ragionieri - dovrebbe avvenire in contemporanea all'avvio del percorso accademico. Il progetto dei ragionieri si colloca nel quadro delle iniziative di alternanza e non può neppure essere "coperto" da un contratto di apprendistato, poiché l'obiettivo è formare un professioni-

LA PROPOSTA

L'Ente sollecita una disposizione per coniugare il tirocinio e la frequenza all'università

sta, non un dipendente.

«L'Italia - ha concluso Poletti - ha perso 20 anni perché non è stata in grado di mettere in collegamento l'istituzione scolastica con il mondo del lavoro. Abbiamo bisogno di una collaborazione molto ampia: scuola e università devono essere pronti, le famiglie degli studenti devono comprendere l'importanza di questa opportunità, le imprese e gli studi professionali si devono attrezzare per sviluppare l'attività di formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

